

## **Relazione finale del gruppo di lavoro dell'ENCJ "Judiciary and the media" – Magistratura e mass media.**

Lo scorso anno il Consiglio della Magistratura dei Paesi Bassi propose la creazione di un nuovo gruppo di lavoro ENCJ sul tema "magistratura e mass media" e sui temi ad esso correlati. All'inizio di febbraio 2006 si è svolto il primo incontro del gruppo di lavoro a L'Aja. Hanno partecipato all'incontro in totale 16 rappresentanti di 11 paesi europei: Finlandia, Irlanda, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia e Ungheria.

Il primo giorno il gruppo di lavoro ha visto la partecipazione della dott.ssa Lieve Gies che ha tenuto una relazione dal titolo "*Presentazione di notizie distorte da parte dei media: stiamo gettando tutto alle ortiche?*" La dott.ssa Gies lavora presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Keele in Inghilterra e ha condotto una ricerca sui rapporti tra magistratura e mass media nei Paesi Bassi. Sebbene rilevi la necessità e i vantaggi di un programma di comunicazione attiva degli uffici giudiziari è allo stesso tempo molto critica e mette in guardia dalle tecniche di raggirio e manipolazione che gli uffici potrebbero subire da parte dei mass media.

### **1. I mass media e la fiducia dei cittadini nella magistratura.**

Siamo partiti da una discussione sui modi in cui i mass media possono influenzare la fiducia dei cittadini nella magistratura. E' stato stabilito che non sappiamo effettivamente cosa significhi fiducia dei cittadini e per questo è difficile influenzarla o misurarla. Intendiamo per fiducia la fiducia nell'integrità della magistratura? O ci riferiamo alla fiducia nei confronti del singolo magistrato?

I partecipanti sono stati d'accordo nel dire che i mass media devono svolgere un ruolo nell'assicurare a tutti i cittadini il diritto a un equo processo. Il loro ruolo di sentinelle contribuisce al mantenimento della fiducia dell'opinione pubblica nei confronti della magistratura. Uno dei problemi sottolineato da tutti i partecipanti è la mancanza di una conoscenza adeguata della giustizia da parte dei giornalisti. In Spagna la magistratura ha avviato un programma per informare i giornalisti sulle questioni della giustizia. In diciassette sedi la magistratura spagnola ha istituito degli uffici stampa con esperti giornalisti. Lavorano per la magistratura ma conoscono perfettamente anche il lavoro dei giornalisti e di che tipo di informazioni hanno bisogno. La magistratura spagnola ha avviato anche un secondo programma chiamato "La giustizia insegna". Questo programma è rivolto ai bambini delle scuole e ai loro insegnanti e fornisce informazioni sulla attività della magistratura.

In Finlandia si è provato a portare avanti un programma simile per giornalisti ma questi erano molto riluttanti a prendere parte a programmi educativi organizzati dalla magistratura. Partecipando a un programma scolastico del genere, avevano il timore di perdere la propria indipendenza. I membri del gruppo di lavoro appoggiano l'idea di fornire informazioni mirate, il che, in effetti, costituisce una "manipolazione" positiva delle informazioni ma al fine di garantire la tutela della magistratura.

## **2. Il ruolo del Consiglio della Magistratura o del Ministero della Giustizia nei rapporti con i mass media.**

L'idea generale dei partecipanti è che il ruolo degli organi nazionali della magistratura deve essere circoscritto e principalmente di ausilio ai singoli uffici giudiziari. Nella maggior parte dei paesi il Consiglio della Magistratura non esprime opinioni sui procedimenti pendenti, ma considera una sua funzione rispondere a delle questioni di interesse generale e nazionale.

Per quanto riguarda i rapporti con la stampa ci sono grandi differenze tra i vari paesi. In Irlanda i magistrati non rilasciano mai dichiarazioni alla stampa, mentre in Svezia i giornalisti possono parlare direttamente con il magistrato titolare del procedimento. Nei Paesi Bassi ci sono dei magistrati addetti esclusivamente ad avere rapporti con la stampa. Nei paesi dove vige il sistema di common law la legge sull'oltraggio alla corte (Contempt of Court Act) tenta di evitare che i giornalisti riportino informazioni che possano condizionare l'esito di un procedimento.

Altri problemi per la fiducia nella magistratura sono causati dalle critiche che i politici esprimono pubblicamente riguardo a provvedimenti specifici dei magistrati. Questo fenomeno si verifica in quasi tutti i paesi europei e c'è una tendenza sempre maggiore da parte dei politici a rilasciare dichiarazioni pubbliche denigratorie.

## **3. Dibattito sul parere del Consiglio Consultivo dei Giudici Europei (CCJE) su "Giustizia e società" del Novembre 2005.**

Il CCJE ha iniziato la sua attività nel 2000 ed ha un ruolo consultivo nei confronti del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. A partire da quella data i magistrati europei raggruppati nel CCJE si sono incontrati ogni anno per discutere ogni volta di un tema diverso riguardante la magistratura e per proporre raccomandazioni al Comitato dei Ministri. La natura di queste raccomandazioni non è ancora chiara. La maggior parte di esse è utilizzata dai governi nazionali come materia di riferimento, di orientamento.

Durante il Sesto incontro tenutosi nel novembre 2005 è stato analizzato il rapporto tra giustizia e società sulla base dei risultati di un ampio questionario trasmesso a tutti i paesi europei. Uno dei punti specifici era il rapporto tra gli uffici giudiziari e i mass media. E' divenuto chiaro che alcuni membri del gruppo di lavoro non potrebbero approvare tutte le raccomandazioni. Si è convenuto sul fatto che il gruppo di lavoro proponga alcuni emendamenti al Comitato direttivo con la richiesta di inviarli al CCJE. In relazione a questo argomento abbiamo parlato dell'anonimato delle decisioni, dei provvedimenti da pubblicare su Internet. E' stato interessante notare che in quasi tutti i paesi è in corso un dibattito sulla opportunità o meno di far apparire sul sito della magistratura i nomi delle parti di un processo, dei difensori, ecc. .

## **4. Organizzazione dei rapporti con i mass media**

L'ultimo argomento esaminato è stato quello dell'organizzazione dei rapporti con i mass media nella pratica quotidiana. E' stato interessante ascoltare come altri paesi stiano affrontando la questione della stampa e delle televisioni nelle aule di tribunale e quali

esperienze stiano scambiando tra loro. In Inghilterra, Galles e Scozia le telecamere non sono ammesse nelle aule giudiziarie, in Irlanda solo nei processi di corte d'appello, mentre nei Paesi Bassi parti del procedimento possono essere filmate. In Inghilterra è iniziato recentemente un dibattito su questo tema ma la maggior parte dei magistrati sono ancora contrari all'ingresso delle telecamere nelle aule giudiziarie. Una ricerca condotta negli Stati Uniti ha messo in luce che i processi trasmessi in televisione possono influenzare negativamente la fiducia dell'opinione pubblica nella magistratura. Sono per lo più programmi di puro intrattenimento e hanno un carattere sensazionalistico, ma generalmente non rafforzano la fiducia nella magistratura.

## **Conclusioni**

Alla fine dell'incontro il gruppo di lavoro ha discusso delle possibili attività future. Si è concluso che vi è una situazione differente in ogni paese e per questa ragione è utile sviluppare un modello europeo per l'organizzazione dei rapporti con i mass media. Invece di un modello unico, il gruppo di lavoro ritiene sia molto più vantaggiosa una ricognizione delle migliori pratiche nel campo della comunicazione e dei rapporti con la stampa. Il gruppo di lavoro consiglia di nominare un ricercatore che possa individuare i temi e le migliori pratiche come ad esempio:

- pubblicazione dei provvedimenti su internet
- utilizzo delle telecamere nelle aule giudiziarie
- dichiarazioni pubbliche
- linee guida per gli organi di stampa
- portavoci negli uffici giudiziari

Per il lungo termine il gruppo di lavoro ha intenzione di estendere il proprio interesse ad altri argomenti come le dichiarazioni e l'informazione pubblica, internet e l'anonimato dei provvedimenti (sentenze, pronunce, ecc.)

Anke Pouw

Consiglio della Magistratura dei Paesi Bassi  
Maggio 2006